

LE STORIE

ROBERTO FIORI
NIZZA MONFERRATO (ASTI)

«In quell'impero, l'arte della cartografia giunse a una tal perfezione che la mappa di una sola provincia occupava tutta una città, e la mappa dell'impero tutta una provincia. Col tempo, queste mappe smisurate non bastarono più. I colleghi dei cartografi fecero una mappa dell'impero che aveva l'immensità dell'impero e coincideva perfettamente con esso». Sono le parole con cui Jorge Luis Borges descrive il paradosso della Mappa dell'impero in scala uno a uno.

Non sappiamo se Alessandro Masnaghetti ambisca a tanto, ma di certo nel disegnare le mappe dei vigneti lui è il re. Milanese, 55 anni, una laurea in Ingegneria nucleare conseguita nell'anno del referendum dopo Chernobyl e tradita per seguire Luigi Veronelli, Masnaghetti è un cartografo delle viti, un geografo riconosciuto a livello mondiale grazie alla sua precisione e alla capacità di mettere su carta terre, nomi e storie di luoghi. Ha iniziato più di vent'anni fa con il Barbaresco e con il Barolo, poi sono arrivati Bolgheri e Panzano, la Valpolicella, il Gattinara e il Montefalco, ma anche il Bordeaux, il Sauternes e la Napa Valley californiana, tutte disponibili nel catalogo della sua casa editrice Enogea.

Ora è ritornato in Piemonte, nel cuore del Monferrato, e ha realizzato la mappa: «I cru del Nizza Docg» che verrà presentata domani a Nizza Monferrato (Foro boario, ore 17). Un progetto fortemente voluto dall'Associazione Produttori del Nizza presieduta da Gianni Bertolino e realizzato con l'Enoteca Regionale di Nizza e



L'ingegnere che disegna le mappe dei vigneti

Dal Monferrato alla Napa Valley: «Ecco come lavoro»

il Consorzio Barbera d'Asti per valorizzare ancora di più un territorio compreso in 18 Comuni dove il vitigno barbera esprime risultati d'eccellenza. «Come sempre, è stato un lavoro molto lungo e faticoso - racconta Masnaghetti -. Si parte da una base cartografica, da una mappa catastale e dalle foto aeree per tratteggiare i primi disegni, poi si va a verificare meticolosamente sul campo la reale presenza e morfologia dei vigneti e i loro nomi».

Il risultato è una delimitazione precisa e una descrizione dettagliata del territorio, preziosa non solo per gli addetti ai lavori. «Le mie mappe sono consultabi-



Geografo Alessandro Masnaghetti con la sua casa editrice Enogea oltre al Monferrato ha mappato il Bordeaux e la Napa Valley

li da chiunque voglia sapere da dove viene il vino che sta bevendo, ma anche per leggere un territorio, per capire che le colline arrotondate di Nizza sono diverse da quelle ripide di Vinchio e daranno risultati differenti». Ma danno anche un giudizio qualitativo, dicendo quali sono le posizioni migliori? «No, e quando me lo chiedono, mi rifiuto di farlo. Sarebbe forse stato bello vivere al tempo di Napoleone III, quando richiese ai suoi geografi quel sistema per classificare i migliori vini di Bordeaux che è ancora in vigore. Ma oggi meglio lasciare che sia il mercato a stabilire un'eventuale graduatoria».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Priero, apre al pubblico la torre maestra del '300

Il monumento del Cuneese è proprietà di privati

PAOLA SCOLA
PRIERO (CUNEO)

C'è in ogni foto del paese. Passando in autostrada, sulla Savona-Torino, si vede svettare nella conca di Priero, borgo medievale, tra Cebano ed entroterra savonese. Abitanti e turisti da anni vorrebbero salire sulla Torre Maestra, per goderne il panorama e gustare il sapore della storia. Ma finora è stato impossibile e pericoloso. Adesso, invece, potranno farlo. Perché il monumento sarà presto aperto al pubblico. Il sindaco, Alessandro Ingaria: «Il Comune ha siglato un'intesa con la famiglia Palma, proprietaria, per la valorizzazione turistica. Un contratto di comodato gratuito per 20 anni. Dovremo, però, creare un percorso di visita sino alla cima della torre».

La storia

Priero, intorno al Mille, era sul Poggio, a Sud dell'attuale abitato. Al 30 giugno 1387 risale una transazione tra il Marchese di Ceva e il sindaco Giacomo Zoppo, che stabilì di spostarlo a valle, costruendo il «Borgo Nuovo», cioè il centro storico, com'è ora. Compresa la torre angolare, alta 37 metri. «È in muratura di pietra grigia - spiega l'architetto Maria Stella Odello (Fondo storico «A. Fiore») -. Sono visibili le antiche buche pontate e le aperture, realizzate dopo. Il corona-



L'antica torre circolare che svetta nel centro medievale di Priero. Terminati i lavori potrà finalmente essere visitata fin sulla sommità

mento in laterizio sporge a sbalzo su una fila di beccatelli dritti e alti, congiunti ad arco con caditoie piombanti». «Il tetto è conico - dice Ingaria -, ma in origine doveva finire con la merlatura. La torre cilindrica avrebbe fatto parte di un castello, del tardo '500, residenza signorile».

La fiera

La piccola Priero, con i bassi portici nella via centrale, è uno scrigno di storia. Diede, per esempio, i natali a Silvestro Mazzolini, inquisitore incaricato di confutare le tesi di Lutero. Poi, nella I Campagna napoleonica, ingaggiò la prima «guerriglia» contro l'esercito invasore. Dopo l'insurrezione di Mondovì, sedata con ferocia dai francesi, nella stretta valle uomini armati annientarono con altrettanta durezza i napoleonici: fu la «Fiera di Priero». Ma la vita del paese copre un orgoglioso millennio, come titola il libro «Cronache, fatti e documenti per mille anni di storia».

«Ogni residente è legato alla torre - conclude Ingaria -. Rendere la visitabile è un vecchio sogno per chi è innamorato del posto. Il Comune si è fatto interprete del desiderio e s'impegnerà, con tutta la comunità, a valorizzare questa meraviglia nascosta». Di certo il sindaco è innamorato del paese: non per nulla la sua lista civica si chiamava «Priero è bella».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCENDI IN PISTA CON KRISTIAN GHEDINA

VIDEO INTERATTIVO

Ospite:

Paolo Pangrazzi

Scegli il punto di vista dal quale vivere l'emozione di una sciata da campione. Kristian Ghedina e Paolo Pangrazzi, ex campione italiano di discesa libera, ti portano sulla pista Tulot a Madonna di Campiglio, raggiunta all'alba a bordo dell'Audi Q7 e-tron. E grazie alla tecnologia interattiva sarai tu il regista: basta cliccare sullo schermo.

LUNEDÌ 19
FEBBRAIO

www.lastampa.it/scisenzacconfini



Audi è Main Partner della Federazione Italiana Sport Invernali.

